

AVVISO PUBBLICO

per manifestazioni di interesse finalizzate alla realizzazione di **PROGETTI DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI PNRR M1C3 – INVESTIMENTO 2.1 – ATTRATTIVITA' DEI BORGHI – LINEA B**

Oggetto: **PROGETTO DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI**
“Il borgo di San Mango Piemonte”

ALLEGATO 3

Fac-simile per PROPOSTA PROGETTUALE

Il sottoscritto VITOLO NICOLA

legale rappresentante del soggetto giuridico (*indicare il nome*) PRO LOCO SAN MANGO PIEMONTE APS

codice fiscale / partita iva 95025350653

propone

1. Proposta progettuale: **PERCORSI SANNAZARIANI.**

(Sviluppare una relazione descrittiva che evidenzia gli effetti di miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, mediante attivazione di servizi, con particolare attenzione allo sviluppo dei servizi sociali e/o educativi, alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

Illustrare gli obiettivi generali e specifici, in modo chiaro e definito; illustrare i risultati attesi, soprattutto in termini di ricaduta nell'ambito di intervento su cui intende operare)

La Pro Loco San Mango Piemonte APS, ente locale di promozione sociale territoriale, impegnata da anni nell'organizzazione di eventi e manifestazioni atti a valorizzare un ricco patrimonio civile e religioso di storia, arte, cultura, tradizioni e natura, propone il progetto **“PERCORSI SANNAZARIANI”** avente l'obiettivo generale di rivalutare il patrimonio storico, religioso, naturalistico e agroalimentare, al fine di rigenerare e rifunzionalizzare il territorio per contribuire allo sviluppo socio economico ed al continuum generazionale.

PREMESSA

1. Territorio

San Mango Piemonte, piccolo Comune del parco regionale dei Monti Picentini, è posto in amena posizione, a circa 240 m./l.m., ai piedi dei monti Stella, San Magno e Tubenna, in una fertile valle lievemente degradante sino ai piedi delle colline di Giovi, allo sbocco di una profonda forra incisa dall'alto corso del torrente Fuorni.

Ha una superficie comunale di kmq. 5,96 ed una popolazione di circa 2800 abitanti circa, detti Sanmanghesi. Confina a nord ed a nord-ovest con il comune di Castiglione del Genovesi, ad est ed a nord-est con il comune di San Cipriano Picentino, a sud e ad ovest con il comune di Salerno.

Il comune è attraversato dall'autostrada A3 SA-RC, a cui è collegata tramite lo svincolo aperto nel 2009, e da una rete viaria di circa km.18 complessivamente.

L'altitudine media è pari a 150 m. s.l.m.m., con una altitudine massima di 600 m. in corrispondenza del monte San Magno ed una altitudine minima di 88 m. s.l.m.m. che si registra in corrispondenza dei limiti meridionali del territorio comunale.

La zona collinare, accesso al vasto parco dei Monti Picentini, è caratterizzata da una incontaminata flora ricca di lecci, querce, cerri, aceri, castagni ed un sottobosco ricco di erbe spontanee della macchia mediterranea, in particolare mirto e ginestre. Il rigoglioso e fitto sottobosco è altresì ricco di specie vegetali e commestibili (funghi, asparagi selvatici, more, etc.) che favoriscono una variegata fauna in cui è presente la volpe, il cinghiale, la lepre, l'alocco, la coturnice, l'aquila reale, la poiana, il picchio nero, il falco pellegrino, il tasso, l'astore, il rospo e la salamandra. Tra i rettili si trovano ofidi quali il biacco, il cervone e tra le vipere l'aspide. Un ricchezza faunistica ed una flora lussureggiante che richiamano gli appassionati del trekking e delle passeggiate in un ambiente ricco di itinerari e percorsi naturali di suggestiva bellezza che si inoltrano nel magico e panoramico territorio dei Monti Picentini.

Il clima di San Mango Piemonte è quello tipico mediterraneo, caratterizzato da temperature miti, siccità estiva, piogge concentrate tra l'autunno e l'inverno. Condizioni climatiche che favoriscono la diffusione di colture arboree associate a colture erbacee annuali.

I dolci pendii che guardano il mar Tirreno sono fertile terreno per ortaggi e frutteti. Di particolare rilievo la coltivazione di pescheti, pereti, agrumeti, meleti, vigneti ed oliveti che danno prodotti d'eccellenza quali la rinomata mela annurca, il pregevole olio del Tubenna ed il famoso vino locale tanto apprezzato da divenire oggetto di contesa già nei secoli addietro.

2. Fede

L'eremo di San Magno è una vecchia costruzione incastonata nella rocciosa rupe della cima del monte San Magno. Al suo interno racchiude la grotta nella quale, come tradizione vuole, si sia fermato San Magno, Vescovo di Trani, nel corso del suo lungo pellegrinaggio che lo portò, tra il 220 e 230 d.C., da Trani a Roma. Al di sopra dell'eremo c'è il Castello Merola (della merla). Il castello nacque come torre di avvistamento e difesa, ma per alcuni anni fu un convento francescano conventuale. Da ciò nacque la diceria popolare sanmanghese che c'era un fratello (San Magno) con sette sorelle (le Madonne di Tubenna, Stella, Incoronata, Montevergine, etc.).

Secondo l'antica tradizione, Magno si era fermato nella grotta sul Monte della Selva (monte che sovrasta il piccolo centro di San Mango e che oggi si denomina monte San Magno), dove era stato accolto fraternamente dagli abitanti del piccolo nucleo sottostante. Quel luogo divenne subito caro ai fedeli, memori di quanto avevano appreso e soprattutto toccati dalla grazia di quel sant'uomo. Esso assunse così un nuovo e più grande significato e, da posto di ricovero quale era prima, assurse a centro di fede e meta di continui pellegrinaggi, soprattutto dopo che il Santo era riapparso loro nelle vesti pontificali, pregandoli di rendere quel luogo sacro nei secoli futuri.

Nel corso dei secoli successivi quell'antica e informe caverna, posta quasi a metà dell'alto costone roccioso che volge il suo sguardo a Occidente, cominciò a trasformarsi fino a diventare una vera chiesa, sia pure rupestre. Di certo tra la fine del X-XI secolo la chiesa-grotta doveva già essere molto frequentata, anche per la costruzione della non lontana rocca (oggi Castel Merola o del Merlo) edificata sulla vetta dello stesso monte quale luogo di avvistamento, ma anche di rifugio, come testimonia la presenza di un'ampia cisterna per l'acqua a pochi metri dall'unica torre circolare. La storia ci dà conferma scritta in atti di epoca molto più tarda, nel 1278 (Salerno sacra. Ricerche storiche) prima, e nel 1309 (Rationes Decimarum Italiae) poi. Nel 1542, non si sa se per volere del Barone o su richiesta del popolo, un ignoto artista dipinse sulla roccia, posta sull'altare, l'effigie del Santo Vescovo, con il complesso abbigliamento ecclesiale, che purtroppo appare deteriorata nei contorni e nel volto. Ma è forse con i Cavaselle (XVIII-XIX secolo), antica famiglia patrizia salernitana che acquistò il feudo di San Mango nel 1688, acquisendo così prima il titolo di Barone e poi di Marchese dello Stato e Terra di Santo Magno et Piedimonte, che il culto verso San Magno prende nuovo vigore. È dell'inizio del 1700 la statua lignea che raffigura il Santo Vescovo, anche se non è difficile supporre che essa ne sostituisca una più antica, andata perduta, alloggiata all'interno della grotta dedicata al Santo e non nella Chiesa di Santa Maria, come si rivela dalle scarse testimonianze.

Numerose testimonianze provano l'assidua presenza di persone che, nel corso dei secoli, hanno desiderato raccogliersi in preghiera nel silenzio del piccolo tempio e avvicinarsi alla celeste protezione di un tal santo. La prima notizia si trova nello Stato delle Anime della Chiesa di Santa Maria a Corte redatto nel 1702 dall'allora parroco Don Giovanni Bottiglieri. Furono rilevate le presenze di numerosi eremiti, di cui l'ultimo vi ha dimorato fino ai primi anni 60 del secolo scorso.

3. Cultura

"Vi è tra i monti una valle bellissima sulla quale sovrasta, ergendosi al cielo la rupe Cerreta", così Jacopo Sannazaro, poeta e umanista, descriveva il territorio della florida Baronia dei Santomango.

Jacopo Sannazaro, nato a Napoli il 28 luglio 1457 circa e morto il 6 agosto 1530, rimasto orfano assai giovane del padre Niccolò, fu educato dalla madre, Masella Santomango, figlia di Baldassare signore di San Mango. Trascorse gran parte della sua adolescenza nella Baronia dei Santomango nel cui verde paesaggio trovò ispirazione per le sue opere poetiche in latino e volgare, dalle petrarchesche Rime, al capolavoro che gli ha dato l'immortalità: l'*Arcadia*, composta tra il 1481 e 1486 fino all'egloga X, ed ultimata tra gli anni 1491-96. Romanzo pastorale in forma di prosimetro, misto di prosa e versi, è la descrizione, in dodici prose e altrettante egloghe, di feste, riti, giochi pastorali, d'una vita rinascimentale vagheggiata fuori delle pratiche necessità. È opera di squisita eleganza, ricchissima di reminiscenze dai classici greci e latini.

L'*Arcadia* riveste un'importanza capitale nella storia della letteratura italiana ed europea, con significative invasioni anche nel campo del teatro. L'umanista Sannazaro codifica un paesaggio, naturale e spirituale, destinato ad una fortuna immensa: è l'*Arcadia*, appunto, un mondo incantato fatto di monti e boschi nei quali vivono i pastori, personaggi già "studiati" da Teocrito prima e Virgilio poi. Questi pastori gareggiano con il canto, immersi in un mondo ideale, sospeso, senza tempo, ma contemporaneamente ricco di allusioni alla realtà contemporanea dell'autore, che si compiace nel giocare con il suo tempo e con la sua realtà. L'opera

conobbe una straordinaria fortuna, e costituì il modello per il romanzo e la favola pastorale dei secoli successivi, in Italia e fuori.

In questa bellissima valle posta ai piedi dei Monti Picentini affacciato sull'azzurro mar Tirreno del Golfo di Salerno si intende accogliere ed accompagnare turisti per un percorso culturale, ambientale, artigianale, artistico e gastronomico alla scoperta delle eccellenze territoriali.

4. Tipicità ed eccellenze agroalimentari

Nel rigoglioso territorio dei monti Picentini, la mela annurca ha una vasta area vocata tradizionalmente alla sua produzione: un frutto che è sempre stato un valore aggiunto di notevole interesse per l'economia locale. San Mango Piemonte ha con questo tipico frutto campano un legame inscindibile: senza ombra di dubbio si può affermare che, almeno per tutto il XX secolo, è stato il principale patrimonio dell'economia rurale da cui è derivato il sostentamento finanziario della maggior parte delle famiglie sanmanghesi.

La mela annurca affiancata alle altre produzioni tipiche del territorio picentino (la nocciola di Giffoni, la castagna, l'olio delle colline salernitane, la pera coscia e spadona, l'uva) può ben colmare, con la sua autenticità, il paniere dei sapori di un territorio di tipicità, in cui essa è non solo la regine delle mele, ma anche la regina dei sapori.

E' un frutto che non matura sull'albero, bensì a terra su letti di paglia dove viene continuamente girata per farla arrossire da ogni lato. Non molto tempo addietro, affacciandosi ad ottobre dal panoramico pianoro del monte Tubenna si restava particolarmente colpiti da tanti "rossori" con i quali i melai di San Mango, piccoli o grandi, contigui o sparuti, donavano una colorita vivacità, prima del riposo invernale, a questa fertile e mite terra dei Picentini.

La mela annurca ricca di fruttosio, con un tasso di cellulosa dello 0,9%, concentrato per lo più nella buccia, esalta le qualità digestive, graduando l'assorbimento del glucosio. Ricca di antiossidanti, vitamine, minerali e fibre, questa speciale varietà di mela è oggetto di studi universitari per le sue virtù salutistiche. A renderla un frutto speciale dal punto di vista della composizione chimica è la massiccia presenza di procianidine B2: si tratta di antiossidanti ad azione antiradicalica che agiscono virtuosamente sull'organismo umano, in particolare sui capelli e sull'assorbimento intestinale del colesterolo.

MOTIVAZIONE

Nell'ultimo ventennio San Mango Piemonte ha perso molto della propria identità socio economica, involandosi strutturalmente al pari di un rione collinare di Salerno. Noi siamo convinti, però, che San Mango Piemonte, grazie alla sua posizione geografica ed alle sue storiche e residue attrattive materiali ed immateriali, possa ambire ad avere un ruolo ed una condizione socio economica di rilievo nell'area picentina. Non semplice "terra di mezzo" tra la città e l'interno picentino, tra centro urbano ed agglomerati suburbani, bensì "terra di congiunzione" tra mare e montagna, tra area cittadina e area naturalistica, sennonchè anche "porta d'accesso" ai sentieri naturalistici delle verdi colline picentine, ai cammini di fede che intrecciano l'eremo di San Magno all'abbazia della Madonna di Tubenna ed alla chiesa di Santa Maria de Vetro sul Monte Stella, ai percorsi agroturistici segnati dal ricco paniere di eccellenze agroalimentari dei monti picentini.

Per dare forza a questa idea di sviluppo socioeconomico bisogna che il territorio si migliori nelle peculiarità attrattive che possiede e che è in grado di offrire. Sin dalla sua fondazione, 1989, la Pro Loco porta avanti la sua azione di promozione territoriale puntando su due punti di forza, le eccellenze agroalimentari ed i percorsi naturalistici. Le varie iniziative, quali escursioni culturali ed enogastronomiche, gite turistiche ed artistiche, convegni e mostre, gemellaggi ed attività di interscambio, pubblicazioni cartacee e digitali, etc., portate a compimento, hanno avuto ed hanno l'obiettivo di presentare "agli altri" il meglio di San Mango Piemonte al fine di attrarre e contribuire all'incremento del flusso quantitativo e qualitativo di visitatori e frequentatori.

Oggi San Mango Piemonte è conosciuta "dagli altri" come "terra di mela annurca", e questo grazie, senza ombra di dubbio, all'azione promozionale intrapresa dalla Pro Loco sin dalla sua fondazione, datata 1989, tesa a contribuire alla valorizzazione di questa risorsa agroalimentare tipica che per decenni ha rappresentato una primaria risorsa economica per la comunità sanmanghese.

Da un po' di anni la Pro Loco sta attuando iniziative a promozione di percorsi naturalistici e di fede. Ed anche qui, grazie anche all'incremento delle escursioni su sentieri agresti o montani, è fiorito, soprattutto in questo periodo di distanziamenti, il fenomeno dei cammini e delle passeggiate lungo i vecchi sentieri dei nostri monti. L'incremento del fenomeno del turismo lento, di vicinato o di prossimità, ha fatto balzare in avanti la ricerca e la richiesta di cammini, percorsi e mete naturalistiche e di fede. Tra queste, l'eremo di San Magno, giudicato una vera preziosità del patrimonio storico religioso salernitano, diventato meta di svariati e continui gruppi escursionistici.

Detto ciò, la rigenerazione ed il rilancio socio economico di San Mango Piemonte non può non tener conto delle radici e delle risorse territoriali.

Il progetto che si propone punta su due punti di forza del nostro territorio su cui ancorare propositi e pianificazioni di sviluppo socio economico locale.

L'obiettivo è di contribuire alla formazione di una offerta turistica locale promuovendo nuovi modelli di sviluppo che tracciano, attrezzano ed accompagnano il crescente flusso escursionistico sui nostri sentieri dell'anima, della storia, della natura e del gusto.

La proposta progettuale "Percorsi Sannazariani" tende alla promozione e valorizzazione di itinerari turistici di "qualità" in senso lato, alla tutela di un'identità culturale e territoriale attraverso la conoscenza di luoghi, di tradizioni, di produzioni. Si propone di scoprire e/o riscoprire uno stile di vita naturale, teso al relax, apprezzare tipicità eno-gastronomiche, riscoprire l'artigianato tradizionale, entrare in un mondo ancora scandito dal ciclo, quasi irreale, della natura che ci circonda. Di rivivere, a pochi minuti dall'agglomerato urbano, in luoghi rurali ricchi di memorie storiche, culturali ed economiche. Di conoscere terre di profonde tradizioni e di antichi mestieri, in cui le produzioni agricole sono ancora legate a metodologie tradizionali, in cui i prodotti tipici fanno da volano allo sviluppo turistico, al trasferimento e alla divulgazione di conoscenze ed esperienze.

Il territorio dei Picentini, così ricco di storia e di memoria, di cultura e tradizioni, di paesaggi mozzafiato e boschi incantati, in cui le leggende si rincorrono, si propone come valore aggiunto all'offerta di sviluppo agroturistico perché capace di essere attrattivo e, nello stesso tempo, competitivo con valorizzazione delle risorse presenti.

Qui la natura è protagonista assoluta, decantata dall'intellettuale G. Fortunato, dal letterato Sannazaro e da tanti uomini illustri che hanno avuto i natali in quest'oasi di incontaminata beltà. I Picentini, di cui San Mango Piemonte rappresenta la porta principale d'accesso sud-ovest, rappresentano la più vasta distesa forestale dell'Italia meridionale ed una zona di eccellenti itinerari, che fanno da trait union tra l'economia, la cultura, la storia, la tradizione la fede e la natura, ancora, incontaminata.

Attraverso "Percorsi Sannazariani" ci si propone di promuovere:

- la rivalutazione dell'eremo di San Magno e di tutto il suo contesto ambientale circostante, deputati a divenire all'unisono un forte attrattore turistico attraverso percorsi religiosi ed ambientali, guidati e non;
- il recupero e conservazione di siti di interesse storico ed artistico aprendoli alla fruizione dei visitatori;
- l'abbellimento di strade e piazze attraverso interventi di armonizzazione con il contesto urbano locale;
- il ripristino ed abbellimento di vecchie strade comunali con percorsi pedonali facendone risaltare caratteristiche e manufatti;
- la tipizzazione delle tipologie edilizie al fine di armonizzarle con il patrimonio urbanistico esistente caratteristico del paese;
- il recupero ed il ripristino di sorgenti e di antiche vie dell'acqua;
- itinerari culturali per far conoscere arte, cultura, storia e luoghi sconosciuti e poco valorizzati;
- itinerari dell'anima alla scoperta dei segni e dei simboli di fede eretti dalle generazioni precedenti;
- itinerari naturalistici per meglio conoscere flora e fauna dei nostri monti picentini;
- itinerari enogastronomici per diffondere la cultura delle tipicità e del mangiar sano;
- di educare alla memoria e alla conoscenza;
- la formazione di una coscienza verde ed uno stile di vita salutistico ;
- di confrontarsi sui problemi del territorio e le trasformazioni del paesaggio;
- una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile;
- un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente;
- di diffondere la cultura per riscoprire il senso dell'appartenenza e della cittadinanza attiva;
- di mettere in relazione giovani e anziani per la ricostruzione della storia comune;

2. Aree territoriali di intervento (**Allegato "A"**)

(indicare le aree in cui si intende svolgere le attività progettuali)

- Centro Storico (via Relli, via P.La Rocca, via Marconi, piazza Sannazaro)
- Monte San Magno
- Monte Tubenna

3. Azioni sociali da realizzare (**Allegato "B"**)

(illustrare e articolare le attività progettuali; illustrare le modalità di realizzazione del progetto sotto il profilo tecnico, metodologico, organizzativo e logistico; indicare il numero di destinatari diretti e beneficiari indiretti; indicarne le modalità di individuazione; prevedere un programma di intervento delle attività, parte integrante della relazione di progetto)

Il progetto "Percorsi Sannazariani" ha l'obiettivo di favorire la rigenerazione del borgo con il rispetto dell'equilibrio uomo-ambiente-benessere, dello sviluppo sostenibile, del benessere comune, della sicurezza alimentare, del risparmio energetico, del rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. Mira, altresì, a valorizzare il patrimonio immateriale e materiale territoriale per fornire alle persone, in particolare alle giovani generazioni, risorse per progettare il futuro, per rafforzare l'identità e il senso di appartenenza, per stimolare processi di crescita e sviluppo, in un territorio rigenerato e rifunzionalizzato.

Il raggiungimento degli scopi previsti sarà perseguito con l'implementazione delle seguenti azioni progettuali :

- Recupero della viabilità di interesse ambientale, paesaggistico, culturale e religioso;
- Individuazione di itinerari di interesse escursionistico, culturale, ricreativo ed agroturistico;
- Promozione della sentieristica storica, naturalistica, religiosa, agropastorale ;
- Frequentazione in sicurezza degli ambiti montani e naturalistici;
- Rispetto e valorizzazione dei biotopi di pregio e dei geositi;
- Salvaguardi del territorio ed educazione all'ambiente e al consumo responsabile;
- Tecniche di coltivazione, valorizzazione delle colture e delle specie arboree territoriali;
- Promozione della legalità, della cittadinanza attiva e del volontariato;
- Cultura del bene comune e del decoro urbano;
- Turismo attivo e scambi interculturali;
- Promuovere start-up innovative.

Lo sviluppo progettuale sarà finalizzato alla promozione e diffusione di forme di turismo compatibili a basso impatto ambientale. Coinvolgerà enti, associazioni, imprese, famiglie, giovani ed adulti nell'articolazione delle fasi di attuazione con una condivisione consapevole ed una partecipazione attiva.

4. Costo per la realizzazione della proposta progettuale

(Contenere un programma economico finanziario di massima, completo di eventuali contributi da parte privata)

Per la realizzazione dei "Percorsi Sannazariani" si prevede un costo di avvio di 77.000,00 euro, così ripartiti:

1. Interventi di adeguamento della viabilità di interesse sentieristico 30.000,00 euro ;
2. Ripopolamento floro-faunistico dell'ambiente escursionistico 10.000,00 euro
3. Segnalazione della sentieristica storica, naturalistica, religiosa, agropastorale 7.000,00 euro ;
4. Acquisizione sistema informativo di rilevazione, monitoraggio e sicurezza 13.000,00 euro ;
5. Attività di informazione, promozione e comunicazione digitale e non 3.000,00 euro ;
6. Iniziative ed eventi artistico culturali di animazione, ricerca e studio 7.000,00 euro ;
7. Spese impreviste 7.000,00 euro.

I costi di attuazione della proposta progettuale sono espressi con una valutazione di massima necessaria a sostenere la realizzazione di un interessante strumento di rivitalizzazione del tessuto socioeconomico locale, recupero e riqualificazione dell'ambiente, rispetto della natura e delle risorse, produrre crescita occupazionale, incrementare la partecipazione attiva e l'attrattiva turistica.

Seguono gli Allegati richiesti dall'Avviso pubblico (cfr. pagine precedenti)

Data 24/02/2022

Firma

